



Novena di Natale

da: <http://www.qumran2.net>
Preparato da: Parrocchia "CRISTO RISORTO"
Via Venezia 80 - 43122 Parma

Vieni di Notte

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, Figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
E dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti,;
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.
Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.

Vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.

David Maria Turollo

Preghiere iniziali

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

**Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo

**nella fatica, riposo,
nella calura, nel riparo,
nel pianto, nel conforto.**

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

**Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

**Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

**Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**

16 Dicembre - PRIMO GIORNO

IL DIO CHE VIENE

Questo primo giorno della novena di Natale, ci porta a riesaminare la nostra posizione di fronte alla fede: il ritorno del Natale di Gesù impone un esame di coscienza sul nostro modo di credere.

La fede cristiana non è un abito da indossare in alcune occasioni né un insieme di formule e di riti, non è nemmeno una teoria né una ideologia. È il rapporto vivo con una Persona, è l'appartenere a Dio. È sempre lo sforzo di ascoltare e di accettare la Parola di Dio di continuare a scoprire il mistero di Dio e di lasciarsi interpellare da lui, dalla sua iniziativa, dal suo progetto. Dio non è un ente supremo raggiungibile e freddo: Dio è il Dio che viene, che è venuto e che verrà, il Dio che continuamente invita l'uomo ad aderire a lui, a seguirlo, a fidarsi di lui.

PREGHIAMO

O Dio che ci vedi radunati nell'attesa del Natale di Cristo tuo Figlio, non lasciarci irretire dalle attrattive terrene ma rendici capaci di affrettarci all'incontro con lui: donaci di arrivare a quella gioia che tanto mirabilmente ci saprà rinnovare e di riviverla con animo puro e sereno. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (40,3-11)

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **Quando sarà sorto il sole nel cielo vedrete il Re dei re, che procede dal Padre, come sposo che sorge dal suo riposo.**

Padre nostro

PREGHIAMO

O Dio che hai aperto i cieli e sei venuto in mezzo a noi ascoltando il nostro grido di miseria, aiutaci ora ad accoglierti con piena fiducia e apertura di cuore per non perdere questo meraviglioso tuo dono. Lo chiediamo a e, che sei venuto, che vieni e che verrai alla fine dei secoli.

Amen.

RIFLESSIONE

Dio ha aperto i cieli ed è disceso. La grotta di Betlemme è il segno certo di questa sua iniziativa, del suo amore che lo ha avvicinato pienamente a noi. Il presepio è l'inizio del suo abitare con noi. Ed è rimasto per sempre con noi.

La bontà, l'amore, la delicatezza, la totale dedizione che si mani festa nel presepio a Natale, continua nella presenza silenziosa di Gesù nelle nostre chiese nell'Eucaristia.

Fare Natale è accorgerci di nuovo della presenza di Dio con noi non come un episodio che finisce subito, ma come una realtà permanente: fare Natale è andare verso di Dio che viene e si manifesta come un bambino neonato, è riprendere un cammino che non deve più fermarsi e trova nell'Eucaristia la sua meta perenne. Il presepio e l'Eucaristia parlano al nostro animo e gli manifestano quelle caratteristiche e quelle dimensioni che sono proprie di Dio e che debbono diventare proprie di chi vuole seguirlo nella fede.

Un cambiamento decisivo deve avvenire nella nostra vita, ora che abbiamo conosciuto il grande gesto di amore di Dio per noi, ora che sappiamo che Dio è venuto e resta per sempre con noi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. Quando sarà sorto il sole nel cielo vedrete il Re dei re, che procede dal Padre, come sposo che sorge dal suo riposo.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato.

Una voce dice: «Grida!». E io rispondo: «Che dovrò gridare?».

Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. Secca l'erba, il fiore appassisce quando il soffio del Signore spira su di essi. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre. Veramente il popolo è come l'erba. Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la 'voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

Se Dio è colui che viene, dobbiamo preparargli la strada.

Nel deserto della nostra miseria, della nostra debolezza, del nostro peccato, possiamo sempre convertirci: così si riempiono le valli delle nostre contraddizioni, e si abbassano le montagne dell'orgoglio e dell'egoismo. Così si aprono le strade al Signore che viene. Lui certamente verrà.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. Ecco viene il Re, Signore della terra, spezzerà il giogo della nostra schiavitù.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **Ecco viene il Re, Signore della terra,
spezzerà il giogo della nostra schiavitù.**

Padre nostro

PREGHIAMO

Risveglia, o Dio, i nostri cuori, perché si spiani la strada al Figlio tuo che viene e, rinnovati dalla sua venuta, fa' che ti possiamo degnamente ricevere e servire. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

24 Dicembre - NONO GIORNO

OGGI VEDRETE IL RE DEI RE

Il bambino neonato del presepio non parla, ma si offre alla contemplazione attenta e devota dei pastori e poi dei magi: è lo stesso Gesù che poi parla e rivela il progetto di Dio e si rivela come Dio, e prima di lasciare questo mondo e dare la sua vita per la salvezza della umanità, vuole lasciare se stesso per sempre come "vero cibo e vera bevanda", perché chi mangia la sua carne e beve il suo sangue abbia la vita eterna. Il nostro desiderio di avere Dio con noi che ci aiuta, ci conforta, ci salva, è ascoltato da Dio che viene a nascere nel mondo e vi resta per sempre. Dantica profezia di Isaia diventa realtà.

PREGHIAMO

O Dio di infinità bontà, che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti, inviandoci il tuo Figlio ci fai assaporare il tuo amore infinito e sconfinato. Concedici di attingere dal tuo amore perché anche noi diveniamo capaci di grande generosità. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LETTURA

Dal libro di Isaia (63,15-19)

Guarda dal cielo e osserva dalla tua dimora santa e gloriosa. Dove sono il tuo zelo e la tua potenza, il fremito delle tue viscere e la tua misericordia? Non forzarti all'insensibilità, perché tu sei nostro padre, poiché Abramo non ci riconosce e Israele non si ricorda di noi. Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Perché gli empi hanno calpestato il tuo santuario, i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo santo? Siamo diventati da tempo gente su cui non comandi più, su cui il tuo nome non è stato mai invocato. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e certezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

Padre nostro

PREGHIAMO

O Gesù, quando tu sei nato, una grande luce ha illuminato il genere umano: anche oggi risplenda questa tua luce perché ciascuno di noi e tutti insieme possiamo deciderci a seguire la tua strada e cambiare il nostro cuore reso più puro e più libero, più coraggioso e più generoso. Così, il nostro Natale sarà il Natale di te che vieni e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

17 Dicembre - SECONDO GIORNO

IL BISOGNO DI DIO

Il Natale ci riconduce a pensare che abbiamo bisogno di Dio: l'unica salvezza per noi, per l'uomo di sempre, viene solo da Dio.

Il progresso umano, le scoperte, le leggi e l'azione sociale, sono tutte realtà che non possono mancare nella storia dell'uomo, ma sono sempre insufficienti, soprattutto quando non sono illuminate dalla Parola di Dio. Quando il mondo vive senza Dio, pensando di poter bastare a se stesso, non riesce mai a vincere la morte che porta dentro di sé e che emerge sempre in tutto il suo comportamento: ingiustizie, oppressioni, violenze, discriminazioni sono gli immancabili frutti che nascono sul tronco selvatico dell'uomo. Solo Dio può salvare l'uomo, perché Dio è la vita, la verità, l'amore. E Dio si è fatto uomo precisamente per ridare alla sua creatura questa ricchezza che aveva perduto, e che perde continuamente.

PREGHIAMO

O Signore Gesù che hai illuminato l'uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, spezza finalmente il giogo della amara schiavitù del peccato che lungamente ci opprime, e fa' che dopo un dono così generoso non soccombiamo tra i pericoli, ma siamo liberati dal male, da te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (59,2-4.7-8.19.21)

Ma le vostre iniquità hanno scavato un solco fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto per non darvi più ascolto. Le vostre palme sono macchiate di sangue e le vostre dita di iniquità; le vostre labbra proferiscono menzogne, la vostra lingua sussurra perversità. Nessuno muove causa con giustizia

nessuno la discute con lealtà. Si confida nel nulla e si dice il falso, si concepisce la malizia e si genera l'iniquità. I loro piedi corrono al male, si affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri iniqui, desolazione e distruzione sono sulle loro strade. Non conoscono la via della pace, non c'è giustizia nel loro procedere; rendono tortuosi i loro

sentieri, chiunque vi cammina non conosce la pace. In occidente temeranno il nome del Signore e in oriente la sua gloria, perché egli verrà come un fiume impetuoso, sospinto dal vento del Signore. Quanto a me — dice il Signore — ecco la mia alleanza con loro: il mio spirito che è sopra di te e le parole che ho posto nella tua bocca non si allontaneranno dalla tua bocca né dalla bocca dei tuoi discendenti né dalla bocca dei discendenti dei tuoi discendenti — dice il Signore — ora e sempre. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

Il male fiorisce sulla terra senza Dio, là dove gli uomini pur dicendosi credenti non seguono la Parola di Dio. Anche se può sembrare che certi comportamenti siano più facili e diano più felicità o possano risolvere i problemi del vivere umano, di fatto non si arriva mai se non a situazioni dolorose e negative. Solo il Signore che viene può liberare l'uomo dal suo male: solo se noi gli andiamo incontro con umiltà e decisione, solo se seguiamo la parola viva di Gesù arriviamo a una terra nuova, a una nuova situazione di giustizia e di pace.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. **O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

Gesù è la parola piena e definitiva. Egli è l'uomo perfettamente realizzato: la sua vicenda storica lo manifesta come parola di Dio, come segno umano di Dio, così vicino a Dio da essere realmente identico a lui. Oggi il presepe diventa scuola, la stalla accoglie l'eterna sapienza di Dio, i pastori sono i primi scolari della Parola che parla nel silenzio del bambino appena nato. Oggi il presepe diventa una grande luce che illumina il mondo intero e dissipa le tenebre dell'errore, dell'egoismo e dell'ingiustizia che avvolgono l'umanità. Il Bambino depresso nella mangiatoia ha su di sé la magnificenza di Dio, la sua potenza, il suo regno.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. **O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e certezza dei popoli: vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

23 Dicembre - OTTAVO GIORNO

"OGGI È NATO PER VOI IL SALVATORE!".

Vogliamo capire meglio il senso del Natale, coglierne il valore, la grandezza, l'impegno per la nostra vita attuale. Vogliamo accogliere il Dio che viene, con tutta la disponibilità e la larghezza d'animo che è richiesta da questo fatto straordinario e misterioso. Ci raccogliamo in silenzio e preghiamo, lasciando che la Parola di Dio parli con tutta la ricchezza e la fecondità che le è propria.

La nostra parola è povera: quante volte balbetta impotente dinanzi a misteri che non riesce a penetrare! Quante volte non sa comunicare il senso che essa racchiude! Quante volte non raggiunge gli esiti desiderati! La nostra parola umana non riesce mai a esprimere e a illuminare il nostro essere uomini, perché è sempre limitata, mentre in noi c'è qualcosa di eterno e di infinito, c'è il Dio che è venuto. Solo la sua parola può rivelare chi noi siamo, dove e come dobbiamo andare, come dobbiamo vivere per realizzare tutta intera la nostra ricchezza umana. Se noi pretendiamo di essere noi stessi in modo totale ed esaustivo e di bastare a noi stessi da soli, cercando la vita e la verità solo nell'uomo, inganniamo noi stessi: le nostre parole diventano semi di morte. Non ci comprendiamo più tra di noi, non troviamo più la strada giusta per uscire dal labirinto in cui siamo, non riusciamo più a godere dei grandi doni che abbiamo tra le mani: c'è bisogno di una Parola che venga a illuminarci.

PREGHIAMO

O Dio, che sei Parola e realizzi ciò che dici, parla ai nostri cuori in questa festa di Natale: entra nella nostra vita e trasformala secondo il tuo meraviglioso progetto di cui ci offri un segno nel tuo Figlio che nasce a Betlemme. Te lo chiediamo per lui che vive e regna con te in tutti i secoli dei secoli. Amen.

LETTURA

Dal libro di Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulsa. Hai

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.**

Padre nostro

PREGHIAMO

Signore Gesù, con la tua incarnazione hai salvato mondo perduto, con la tua passione hai redento l'uomo peccatore, ti sei umiliato per innalzare alla vita eterna la nostra natura mortale e ti sei esaltato per sostenere la nostra debolezza. Con la luce della tua venuta disperdi le nostre tenebre e rivelati a noi come la via che porta alla verità e alla felicità della vita immortale. Lo chiediamo a te che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

18 Dicembre - TERZO GIORNO

LA PROMESSA DI DIO

Tutta la storia dell'uomo, fin dal suo inizio, è una storia di debolezze, di sconfitte, di cadute: la Bibbia ce lo ricorda con alcuni racconti che vogliono farci riflettere sulla nostra condizione di peccatori. Ma Dio, subito al primo

peccato dell'uomo, gli ha promesso la salvezza: ha garantito che il male non avrebbe avuto l'ultima parola. Qualcuno sarebbe venuto a "schiacciare la testa al serpente".

Tutta la storia del popolo eletto è una storia di promesse che si susseguono e tengono desta la speranza. I profeti continuano a descrivere il nuovo regno che il Messia verrà a iniziare e sarà il regno della salvezza per tutti gli uomini.

PREGHIAMO

Con la tua promessa di redenzione, o Dio, hai risollevato, dopo la colpa, a nuova speranza di grazia il genere umano creato in santità e giustizia nel tuo Verbo divino: nella pienezza dei tempi hai mandato lo stesso tuo Verbo nel mondo, perché vivendo come uomo tra noi, ci aprisse il mistero del tuo amore paterno, e sciolti i legami mortali del male, ci infondesse di nuovo la vita eterna del cielo. Ora, nella umanità del tuo Figlio, ricrea l'uomo perché la morte non deformi in lui la tua immagine viva. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (31,1-7.17)

«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deser o un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». Da lontano mi è apparso il Signore: «Tho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: "Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio". Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". C'è una speranza per la tua discendenza — oracolo del Signore —: i tuoi figli ritorneranno nella loro terra». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno: vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

Padre nostro

PREGHIAMO

Accresci, o Dio, l'amore tra noi, donaci di vivere irreprensibili nella santità e rassicura i nostri cuori ansiosi con la venuta di Cristo tuo figlio: la luce del tuo Verbo che pone la sua tenda tra noi rischiari le tenebre del mondo e ci renda luminosi e coerenti. Lo chiediamo per lui, nostro Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù, dice il tuo Dio? Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RIFLESSIONE

La venuta di Gesù è un fatto che dura per sempre, è l'incontro di Dio con l'uomo di ogni tempo. Dio mantiene la sua promessa e non cambia il suo progetto. La presenza di Gesù nell'Eucaristia offre l'occasione perenne per godere questo mistero. Però bisogna ascoltare, ringraziare, avere fiducia, bisogna allargare il proprio cuore verso di Dio che è sempre disposto a stare con la sua creatura e a colmarla di grazia. Anche se ci sono momenti di difficoltà, Dio è sempre vicino: se noi andiamo da lui, ci accorgiamo subito della sua presenza e de suo amore. Oramai, Dio è venuto e non se ne parte più da noi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. **O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare che riunisci i popoli in uno: vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

RIFLESSIONE

La storia di Israele è intessuta sulla fedeltà di Dio che promette e mantiene la parola. Quando però il popolo eletto si allontana e si ribella a Dio, cade in situazioni negative e sperimenta che solo Dio è il suo Salvatore. Il profeta Geremia fa scoprire il senso della presenza di Dio: ci sarà un tempo di redenzione e di salvezza, comincerà una nuova epoca definitiva, epoca di giustizia e di bontà, epoca di rapporto corretto e filiale con Dio. È l'epoca che Gesù ha iniziato: la sua nascita è l'inizio dell'uomo nuovo e del mondo nuovo.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. **O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.**

Padre nostro

PREGHIAMO

La tua grazia, o Dio onnipotente, ispiri e sostenga nel cammino della salvezza noi che aspettiamo il Signore con ardente speranza: dona a noi il tuo aiuto nella vita presente per realizzare questo cammino incontro al tuo Figlio che viene, e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

19 Dicembre - QUARTO GIORNO

L'ANNUNCIO DI MARIA

Quando venne la "pienezza dei tempi", quando Dio giudicò opportuno realizzare la sua promessa, volle coinvolgere una creatura, una donna, che rendesse possibile la sua nascita umana. Nell'intimo segreto di una giovane donna, la parola di Dio propone il suo piano: una nascita verginale dà inizio alla storia del Dio fatto uomo. Maria accetta, e si affida all'amore di Dio, superando difficoltà e timori: e il "Verbo si fa carne e prende ad abitare in noi".

Prepararsi al Natale è anche mettersi nella medesima disposizione di Maria: accettare l'annuncio di Dio, rispondere con slancio e generosità, lasciarsi fare da Dio che è buono e fa sempre "grandi cose". Qualcosa di

22 Dicembre - SETTIMO GIORNO

GESÙ RESTA SEMPRE CON NOI

Ormai siamo giunti al Natale: questa novena ci ha preparato e ci ha condotti per mano fino al presepio di Gesù. Ma la venuta di Gesù non si esaurisce in un giorno e non finisce in questa ricorrenza.

Gesù rimane con noi: resta con noi la sua parola che possiamo conoscere e meditare nella Bibbia, nella Liturgia, nella nostra preghiera personale. E resta con noi nell'Eucaristia dove è presente con il suo amore infinito che lo ha condotto fino a consegnarsi nelle nostre mani. Il nostro Natale continua ogni giorno nell'Eucaristia, nella Messa, memoriale della sua morte e risurrezione, e nella presenza viva di lui nel tabernacolo delle nostre chiese dove l'Eucaristia viene conservata. Ogni volta che partecipiamo alla Messa o che veniamo ad adorare l'Eucaristia, noi riviviamo il mistero del Dio • fatto uomo, della Parola che si è fatta carne ed è rimasta con noi anche sotto le apparenze del pane e del vino: così continua il nostro; incontro con Gesù, continua la gioia di averlo con noi, in noi.

PREGHIAMO

La tua salvezza, o Dio onnipotente, che ci appare nel l'ora del Natale di Cristo tuo Figlio, come luce inattesa nel cielo notturno, illumini e rinnovi il nostro cuore, così che possiamo cominciare un nuovo modo di vivere nella fede e nella intimità con lui che è venuto e che regna nei secoli dei secoli.
Amen.

LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (54,1-3.5-7.9-10)

Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori, perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata che i figli della maritata, dice il Signore. Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti, poiché ti allargherai a destra e a sinistra e la tua discendenza possederà le nazioni, popolerà le città un tempo deserte. Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra.

e santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni,
illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Padre nostro

PREGHIAMO

Concedi, o Dio onnipotente, che il nostro cuore devoto celebri con frutti di grazia il Natale di Cristo che sta per venire: mantienici alla scuola delle cose celesti e nella tristezza dei tempi presenti donaci quella speranza e quella gioia che nascono dalla certezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

nuovo deve nascere se si segue con fedeltà e pienezza la parola di Dio, se lo si lascia agire in tutta la sua potenza.

PREGHIAMO

Esaudisci, o Padre infinitamente buono, la nostra supplica: donaci di aderire con umile fede alla tua parola sull'esempio della Vergine immacolata che all'annuncio dell'angelo accolse il tuo Verbo ineffabile e, colma d Spirito Santo, divenne tempio di Dio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LETTURA

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. 30L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE

L'azione di salvezza si svolge sempre in un contesto umano: Dio vuole avere bisogno degli uomini e chiede a Maria di associarsi pienamente al suo disegno di redenzione. Così a ciascuno di noi, il dono della fede è un invito di Dio a diventare a nostra volta messaggeri di quel dono e a trasmetterlo ad

altri. Nell'obbedienza alla volontà di Dio e nel seguire la sua parola, si diventa fecondi, e la vita prende un senso e un valore molto più grande.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. O Radice di tesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

perché tornando e bussando alla nostra porta ci trovi vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode. Per lui, che vive nei secoli dei secoli.
Amen.

LETTURA

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-6)

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti, risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE

Le domande fatte a Gesù ricevono una risposta concreta e precisa: quello che vedete e sentite. Ed è sufficiente per dissipare ogni dubbio. Gesù è colui che cambia la situazione del mondo, che guarisce le malattie, che trasforma il cuore dell'uomo, e abolisce ogni ingiustizia e oppressione. Il Natale è un tempo di grazia, che deve far scaturire una umanità nuova, un nuovo modo di vivere tra uomini tornati a essere fratelli. È il solo modo per vivere in verità la fede nel Dio che si fa uomo e viene ad abitare con noi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre * nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. **O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

Padre nostro

PREGHIAMO

Donaci, o Dio onnipotente, di seguire senza incertezze, la via della giustizia indicata dalla voce chiara e forte di Giovanni il precursore, che annunciò e indicò la presenza viva di Cristo Signore e Salvatore del mondo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

21 Dicembre - SESTO GIORNO

SEI TU QUELLO CHE DEVE VENIRE

Il Natale è una ricorrenza che, proprio perché torna ogni anno, rischia di perdere il suo vero significato, di diventare una festa esteriore senza nessuna eco dentro di noi. Per questo vogliamo prepararci nell'attesa di questo evento.

Però, aspettare qualcuno vuoi dire riconoscere di mancare di qualcosa, di averne bisogno, di stare male nell'attesa dell'incontro.

Ci chiediamo perciò se davvero noi stiamo aspettando qualcuno, e se è Gesù che deve venire, oppure qualche altro personaggio o qualche cambiamento materiale, qualche nuova situazione sociale.

La liturgia insiste in questi giorni nel ricordare che Gesù è l'unico salvatore e che viene e ritorna con noi anche in questo Natale: perciò ci invita a ben prepararci per non perdere questa occasione troppo importante.

PREGHIAMO

Dacci, o Dio onnipotente, nuovo vigore per muovere incontro al Salvatore sulla via della giustizia, e disponi il nostro cuore all'avvento del tuo Figlio,

Ant. **O Radice di tesse, che ti innalzi come segno per i popoli: tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.**

Padre nostro

PREGHIAMO

O Signore, all'annuncio dell'angelo la Vergine Maria accolse con piena fede la tua parola e per l'opera misteriosa dello Spirito Santo concepì il primogenito dell'umanità rinnovata: ella portò nel suo grembo con ineffabile amore colui che doveva compiere le promesse di Israele e rivelarsi al mondo come il salvatore atteso dalle genti. Concedi a noi di essere partecipi della vita nuova e immortale che iniziò nel grembo di Maria e aiutaci ad adorare con intensità e generosità il mistero di Gesù tuo Figlio e nostro fratello, vero Dio e vero uomo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

20 Dicembre - QUINTO GIORNO

IL PRECURSORE

Al momento dell'inizio della salvezza operata da Gesù, c'è un precursore, un uomo che Dio ha suscitato per destare nel suo popolo l'interesse verso il Messia ormai venuto. Giovanni dal deserto comincia a predicare e a disporre gli animi alla conversione.

È necessario un cambiamento completo di mentalità, una decisione seria e fattiva, per mettersi in sintonia con l'azione di Dio, senza: nascondersi nelle abitudini o nelle tradizioni. Quando Dio viene, lo si accoglie aprendo il cuore in tutta la sua grandezza, pronti a cominciare tutto daccapo. Dio legge nel cuore e solo là dove trova una reale apertura, un sincero desiderio di cambiamento, può operare le meraviglie della salvezza.

PREGHIAMO

O Dio onnipotente, Giovanni Battista additò alle genti l'Agnello immacolato mandato a espiare i peccati del mondo: concedi alla tua

famiglia di camminare sulla via della salvezza sotto la guida del precursore, e d'andare incontro con serena fiducia al Signore Gesù, Messia che sta per venire e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

LETTURA

Dal vangelo secondo Luca (3,1-14)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni' diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

RIFLESSIONE

Giovanni invita a convertirsi, a decidersi una volta per sempre: il Natale è una buona occasione. Per ricevere Gesù bisogna cambiare mentalità:

dall'individualismo egoista all'apertura fraterna nella carità, dall'orgoglio chiuso su se stesso e sulle proprie idee all'umiltà che rende discepoli, dal senso di autonomia di fronte a Dio a una dipendenza cosciente e personale. Si tratta di riconoscere che Dio è il Signore di tutto e di tutti e che Gesù è questo Signore che viene per stabilire un rapporto pieno e duraturo con ogni uomo, con ciascuno di noi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. **O Chiave di Davide, scettro della casa di Israele, che apri, e nessuno può chiudere, chiudi, e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.